

## Compie cinquant'anni la rivista culturale e religiosa "La Nuova Europa" La Russia cristiana tra eroismo e testimonianza

di LUIGI PATRINI

Compie ormai mezzo secolo la rivista a cui hanno dato vita nel 1960 tre sacerdoti, studiosi e appassionati dell'Oriente ortodosso: Romano Scalfi, Nilo Cadonna e Pietro Modesto.

La rivista aveva un titolo programmatico: "Russia cristiana ieri e oggi": un titolo non politicamente corretto, perché la "Russia" non esisteva più e si parlava solo di Unione Sovietica, una realtà, quest'ultima, che - come amava dire uno dei più famosi dissidenti sovietici, Aleksandr Solgenitsin - "non doveva essere assolutamente confusa con la Russia". Un titolo anche profetico, dunque, perché - come insegnante di storia posso ben testimoniare - oggi i ragazzi non sanno più neppure cosa sia stata l'URSS! Ne è passata di acqua sotto i ponti...!

Quel titolo si collocava fuori dal coro, ma indicava la pretesa di scoprire la dimensione religiosa del popolo russo, una dimensione viva e vitale anche allora; per questo appariva anche un titolo "controcorrente" nello stesso mondo cattolico, che parlava spesso delle Chiese sotto il regime comunista come di "Chiesa del silenzio": in realtà i cristiani dell'Est non "tacevano" affatto, erano semplicemente "imbavagliati" e costretti a vivere nelle catacombe! Occorreva solo scoprirli!

Quella rivista dunque non parlava della Superpotenza patria del "socialismo reale", ma rivendicava il valore della dimensione religiosa del popolo russo e della sua cultura, che si era incarnata in una tradizione letteraria ed artistica senza pari. Alla base c'era la convinzione che quella fosse la vera chiave per comprendere anche il mondo contemporaneo; da qui è nata la possibilità di riscoprire e far conoscere ciò che aveva fatto grande la Russia: una tradizione filosofica originale, messa a tacere dal regime e poco conosciuta da noi occidentali; la grande tradizione artistica dell'icona, che da noi era stata ridotta a puro esotismo, spogliato del suo potente signifi-

cato teologico e spirituale; e la grande tradizione letteraria, fonte inesauribile di bellezza e di comprensione del reale. Anche la vita della Chiesa, sotto questo sguardo, mostrava la sua fondamentale unità e apriva a un ecumenismo sostanziale fondato sulla testimonianza di fede e sul martirio, mostrando all'Occidente il volto ferito ma splendente di una Cristianità ben viva e capace di testimoniare la propria vitalità al di là di ogni immaginazione.

Oltre alla gloriosa tradizione del passato, questa chiave di lettura permetteva di cogliere anche i fattori nuovi e più significativi dell'epoca contemporanea, come il movimento del dissenso e il fenomeno straordinario del samizdat, l'"autoeditoria" clandestina della cui scoperta il gruppo di "Russia Cristiana" è stata un pioniere assoluto.

Sono passati alcuni decenni e la rivista, che col tempo è stata ribattezzata "L'Altra Europa" e, ultimamente, "La Nuova Europa", allargando i propri interessi a tutto l'Est europeo, è cresciuta, passando dalle 32 pagine iniziali alle 112 attuali, si è arricchita di immagini e colori e di temi

d'attualità. Il fil rouge della cultura spirituale è rimasto il suo asse portante e la bella rivista, edita dal gruppo di Russia Cristiana, che risiede a Seriate, nel bergamasco, è ancora una perla splendida, che offre il lievito di speranza anche al nostro mondo secolarizzato, travolto da un anticlericalismo radicale e feroce, come anche le vicende di queste ultime settimane dimostrano con i loro attacchi che lambiscono la Sede di Pietro e lo stesso Sommo Pontefice.

Buon compleanno, dunque, a "La Nuova Europa", con l'augurio che da questo seme, rivelatosi così robusto e solido, possano fluire ancora linfa e vitalità a questa nostra società, che mentre si appresta a celebrare ancora una volta la Resurrezione del suo Salvatore con una nostalgia di senso di cui non sembra accorgersi, appare travolta da una distrazione feroce e, forse, non del tutto consapevole.